

Conteggio dei costi energetici in funzione del consumo in Germania

La Germania esemplare in Europa.

Lettura precisa e conteggio trasparente sono la base di un differente comportamento del consumatore e una sicurezza giuridica.

Nella legislazione competente la Germania vanta una lunga tradizione e una funzione rappresentativa in Europa. Essa risale già all'anno 1981. Il potenziale di risparmio energetico è stato riconosciuto molto presto. Le perizie eseguite dal Governo federale hanno dimostrato un potenziale di risparmio fino al 15 per cento. Il livello di equipaggiamento per conteggi dei costi energetici è oggi pari al 100 per cento. L'effetto delle legislazioni viene verificato dal governo mediante studi e relazioni di ricerca. L'obbiettivo è l'incremento della qualità dell'ambiente grazie all'utilizzo oculato delle risorse.

Tale obbiettivo è anche supportato da una moltitudine di iniziative svolte dalle amministrazioni pubbliche di associazioni. Con il conteggio dei costi per il riscaldamento in funzione del consumo, l'acqua calda e l'aria condizionata si ottiene un netto contenimento dell'energia e dei costi. Ciò significa una maggiore equità per i consumatori. Essi devono avere un rapporto più responsabile con l'energia e acquisire la consapevolezza che ciò è nel loro stesso interesse finanziario. Non è possibile effettuare la lettura dei costi direttamente sui misuratori ma il conteggio trasparente crea la base per un differente comportamento del consumatore e sicurezza giuridica.

Nel 1993, nell'ambito della direttiva SAVE, gli stati membri dell'UE hanno assunto insieme l'impegno di lavorare per questo obbiettivo. Nel 1994, nell'ambito di dispositivi tecnici europei sono state normalizzate anche le apparecchiature per il riconoscimento e il conteggio dei costi di riscaldamento.

La legislazione attuale.

Il **decreto sui costi di riscaldamento del 1989** regola la ripartizione dei costi di impianti centralizzati di riscaldamento e di approvvigionamento di acqua calda. Non è determinante che i proprietari degli appartamenti si siano accordati in modo differente in merito alla ripartizione dei costi. I costi relativi all'equipaggiamento necessario per il riconoscimento dei consumi devono essere ripartiti nello stesso modo degli altri costi d'esercizio.

Gli utilizzatori sono tenuti a tollerare l'equipaggiamento. Il tipo di equipaggiamento resta a discrezione del proprietario. Per gli ambienti di uso comune non è necessario conteggiare il consumo. Contatori di calore o ripartitori dei costi di riscaldamento e contatori dell'acqua calda

fanno parte dell'equipaggiamento. Queste apparecchiature devono rispondere alle riconosciute regole della tecnica e funzionare perfettamente.

I costi devono essere conteggiati proporzionalmente al consumo e alla superficie o al volume costruito; ciò vale anche per i costi d'esercizio dell'impianto. In caso di cambio dell'utente deve essere effettuata la lettura intermedia. Nel caso in cui gli ambienti non possono essere dotati di apparecchi di rilevamento o se si tratta di impianti con recupero del calore non è necessario eseguire il conteggio subordinato al consumo.

La **legge sul risparmio energetico del 2001** regola l'isolamento termico degli edifici. Gli impianti di riscaldamento e dell'acqua non potabile devono essere del tipo a risparmio energetico. Ciò significa evitare gli sprechi. Spetta al legislatore prescrivere la relativa tecnologia. Gli impianti devono funzionare perfettamente. Il consumo energetico deve essere rilevato singolarmente e i costi ripartiti. Solo raramente sono applicabili esenzioni.

Il **Codice Civile del 2003** prevede in materia di disciplina delle locazioni che gli aumenti dei costi di esercizio siano a carico del locatario. Il locatario deve tollerare le misure di risparmio di energia e d'acqua. Per i costi d'esercizio sono ammessi versamenti anticipati di entità adeguata. I costi d'esercizio devono essere conteggiati in base al differente consumo.

Il **decreto sui canoni di locazione per le nuove costruzioni del 2003** prevede la comunicazione al locatario dei costi d'esercizio suddivisi per tipo e l'entità. I costi d'esercizio devono essere ripartiti in base alla superficie abitativa. Sono ammessi versamenti anticipati mensili. I costi per riscaldamento e acqua calda vengono ripartiti secondo il decreto sui costi di riscaldamento.

Nelle **condizioni generali per il teleriscaldamento del 2001** viene stabilito l'obbligo di rilevamento dei costi in funzione del consumo mediante idonei dispositivi di misurazione. La definizione della quantità e della tipologia dei dispositivi di misurazione e regolazione e del relativo luogo di installazione spetta all'impresa fornitrice del teleriscaldamento. I clienti e utenti devono essere interpellati. I relativi costi sono a carico dell'impresa fornitrice del teleriscaldamento. Per il conteggio del teleriscaldamento e dell'acqua calda è determinante il decreto sui costi di riscaldamento.

Nella **legge sulla taratura del 2004** viene definita la qualità dei dispositivi di misurazione. I misuratori devono essere tarati da parte di accreditati enti di verifica. Deve essere indicata la durata della taratura. Per i misuratori di acqua calda/volume la durata è di cinque anni.

Il **decreto sulle superfici abitative del 2003** regola quali superfici di base degli ambienti fanno parte di un'abitazione, anche giardini d'inverno, piscine o simili ambienti chiusi e quali sono esclusi. Sono esclusi, per esempio, cantine o ripostigli, soffitte o lavatoi, ambienti caldaia e garage. Viene, inoltre, regolamentato il coefficiente di calcolo per rivestimenti e scale, nicchie

per porte e finestre. In particolare viene regolata la quota parte di conteggio per questi elementi dell'abitazione.

Nel **decreto sui costi d'esercizio del 2003** viene regolamentato cosa rientra nei costi d'esercizio e cosa non fa parte. I costi d'esercizio comprendono il consumo d'acqua, i costi per il contatore d'acqua e la sua taratura e i costi per il conteggio e la ripartizione. Sono compresi anche i costi per il prosciugamento, i costi per l'impianto di riscaldamento, i costi per il noleggio delle apparecchiature di rilevamento dei consumi e per la taratura. La stessa cosa vale anche per i costi dell'approvvigionamento centralizzato dell'acqua calda.

Nel **decreto sui conteggi economici abitativi del 2003** viene regolamentato il modo in cui deve essere effettuato il conteggio dei costi globali in seguito all'esecuzione di misure di modernizzazione. Ciò è quando sono state adottate misure di risparmio energetico o idrico. Sono trattati i costi d'esercizio e di manutenzione. Attualmente non esiste una regolamentazione federale per la rilevazione e il conteggio dei costi di acqua fredda paragonabile al decreto sui costi di riscaldamento. Sono rappresentate le regolamentazioni negli singoli Länder.

Nel **decreto sul risparmio energetico del 2001** sono stati definiti i requisiti degli edifici da costruire, fra cui i requisiti atti a limitare l'emissione di calore delle tubazioni per la distribuzione di calore e di acqua calda nonché dalle rubinetterie. Viene applicata la distinzione fra edifici con temperature interne normali e basse. Vengono definiti tutti i componenti e le relative dimensioni necessari per il riscaldamento. Vengono fissati valori limite per il fabbisogno energetico primario annuo e per la perdita di calore da trasmissione.

Entro la fine del 2006 le caldaie installate prima del 1978 devono essere disattivate. Entro la fine del 2006 le tubazioni e rubinetterie prive di isolamento devono essere coibentate, come pure le soffittature degli ultimi piani di vani riscaldati. In questo caso valgono determinati coefficienti di trasmissione termica. Gli impianti di riscaldamento devono essere gestibili mediante la temperatura esterna e misuratori del tempo. Ciò vale anche per gli impianti di teleriscaldamento. La temperatura ambiente deve essere regolabile mediante dispositivi automatici.

Gli edifici da costruire o modificare necessitano di un certificato di fabbisogno energetico. Tale attestato è normalizzato e deve essere presentato alle autorità, agli acquirenti e agli inquilini. Se il certificato di fabbisogno energetico non è necessario, i proprietari che, ai sensi del decreto sui costi di riscaldamento, hanno l'obbligo del conteggio in funzione del consumo dei costi di riscaldamento, possono comunicare l'indice del consumo energetico insieme alle fondamentali caratteristiche dell'edificio e dell'uso. Gli indici del consumo energetico sono disponibili in forma di valori medi subordinatamente alle singole zone climatiche. Per impianti e apparecchiature valgono le regole tecniche nell'ambito legale europeo.

Sanzioni previste.

La **legge sul risparmio energetico** prevede violazioni amministrative in caso di installazione dolosa o colposa di caldaie non più ammesse, di non tempestivo equipaggiamento degli impianti di riscaldamento o non rispondenza alle norme prescritte delle pompe di circolazione. La **legge sulla taratura** considera violazione amministrativa l'utilizzo di misuratori non tarati. La relativa ammenda può ammontare ad un massimo di 10.000 Euro. I proprietari non possono addebitare ai loro inquilini i costi per il riscaldamento e l'acqua calda se non sono in grado di documentare dettagliatamente il consumo e i costi singoli.

Riassumendo

I costi per il riscaldamento e l'acqua calda devono essere conteggiati proporzionalmente al consumo. Il ripartitore dei costi di riscaldamento e il contatore per l'acqua calda fanno parte dell'equipaggiamento di base. Gli impianti di riscaldamento devono essere del tipo a risparmio energetico. I locatari devono tollerare le misure di risparmio di energia e d'acqua. In caso di teleriscaldamento i costi devono essere rilevati mediante idonei dispositivi di misurazione. I misuratori devono essere tarati. Per i presupposti delle superfici abitative nel conteggio dell'energia esistono disposizioni chiare in merito a cosa fa parte delle superfici abitative e cosa no. Per la rilevazione dei costi dell'acqua fredda non esiste una regolamentazione unitaria a livello federale. A determinate condizioni gli edifici necessitano di un certificato normalizzato di fabbisogno energetico. In caso di inosservanza di singole regolamentazioni ciò può essere considerato violazione amministrativa. Le regolamentazioni, leggi e norme tedesche sono molto dettagliate e risalgono a iniziative degli anni settanta. A livello europeo la Germania ha una funzione rappresentativa.

Conteggio dei costi energetici in funzione del consumo in Bulgaria

La Bulgaria punta su tecnologie moderne.

Molti appigli per un'efficienza energetica più elevata.

La Bulgaria è un futuro paese membro dell'UE. Nel settore energetico è stata seguita una politica riformistica in linea con gli accordi raggiunti durante le trattative di adesione. Lo sviluppo dell'economia è stabile e il clima degli investimenti positivo. L'incidenza del teleriscaldamento della produzione di calore con energia elettrica è alta. Il conteggio dei costi energetici in funzione del consumo è considerato uno dei mezzi fondamentali per raggiungere una più elevata efficienza energetica che non è molto alta. Ciò riguarda in particolare la rete energetica e il sistema di riscaldamento. Il consumo energetico dell'economia e degli utenti privati è notevolmente più alta che in altri stati membro dell'UE. Il baricentro degli interventi si trova nel programma SAVE. Nel marzo 1998 la commissione ha deliberato di aprire il programma SAVE anche alla Bulgaria e ad altri candidati all'adesione provenienti dall'Europa orientale. Per fornitori che sostengono le iniziative per una maggiore efficienza energetica esistono prospettive interessanti.

La Techem quale azienda di servizio dei costi di riscaldamento, leader sul mercato europeo, è rappresentata da anni sul mercato bulgaro. A Sofia la Techem ha appoggiato un progetto statale per la conversione verso il conteggio dei costi di riscaldamento in funzione del consumo. Attraverso una attenta osservazione del mercato e l'estensione delle proprie infrastrutture, la Techem si è conquistata una buona posizione di partenza per un'attività di successo. Ciò riguarda particolarmente il mercato del teleriscaldamento. In questo caso sono state ridotte le sovvenzioni statali incrementando la pressione sui consumatori.

La legislazione attuale.

Le regolamentazioni per la ripartizione dei costi di riscaldamento sono state introdotte in Bulgaria con la **legge sull'energia e l'efficienza energetica del 1999**. Il fattore scatenante per questa iniziativa era la volontà dello stato di avviare un programma per l'utilizzo efficiente dell'energia. Una delle regolazioni più importanti consisteva nella volontà di introdurre su ampia scala apparecchiature di regolazione (termostati per radiatori) e ripartitori dei costi di riscaldamento. Mediante questi ripartitori i costi avrebbero dovuto essere calcolati sull'effettivo consumo.

L'atto energetico richiede che per ogni edificio dotato di riscaldamento centralizzato venga stipulato un contratto con un'impresa fornitrice di ripartitori dei costi di riscaldamento che si occupa dell'installazione e

del calcolo. Ogni consumatore deve montare su ogni radiatore un ripartitore dei costi di riscaldamento nonché una valvola termostatica. Per l'esecuzione sono state fissate delle scadenze di legge; inizialmente fino al 2001. Questo lasso di tempo preventivato per dotare le unità abitative con le relative apparecchiature si è dimostrato troppo breve. La scadenza è stata perciò prorogata al 2002.

La legge prescrive inoltre le modalità della ripartizione dei costi di riscaldamento. I costi energetici vengono differenziati per costi per l'acqua calda e per costi fissi e variabili. Inizialmente l'incidenza dei costi fissi del 10 fino al 30 per cento preventivata era troppo bassa. Nel paese più di 30 aziende erano coinvolte nell'attività di ammodernamento. Alcuni di loro non erano in grado di soddisfare i requisiti di qualità.

Le regolamentazioni per la ripartizione dei costi di riscaldamento sono state descritte dettagliatamente in un'ordinanza di esecuzione della legge e definite le sanzioni per clienti e consumatori che non osservano tali disposizioni. Con le revisioni dell'atto energetico fino a settembre 2006 sono cambiate le dipendenze economiche. Le aziende destinate alla ripartizione dei costi di riscaldamento sono diventate subimprese dei fornitori territoriali. La legge prevede inoltre un registro pubblico delle imprese ovvero delle persone fisiche e giuridiche che si occupano della distribuzione energetica. I costi fissi vengono rilevati mediante formule approvate ufficialmente.

Le gazzette ufficiali contengono una serie di regolamentazioni singole. Se i proprietari di superfici abitative riscaldabili superiori al 90 per cento hanno installato apparecchiature di misurazione per la lettura del consumo proporzionale viene applicato il principio della ripartizione proporzionale dei costi di riscaldamento. I consumatori che non hanno installato tali apparecchiature devono pagare l'energia termica calcolata per il loro uso specifico del singolo edificio maggiorato del 10 per cento.

La ripartizione dell'energia termica fra i consumatori nei condomini viene effettuata da parte dell'impresa fornitrice dell'energia. Per tale scopo i proprietari possono incaricare un imprenditore commerciale a condizione che siano rispettate le condizioni legali. Sono necessari mezzi per la misurazione commerciale dell'energia termica nelle stazioni di ripartizioni nonché mezzi per la lettura del consumo proporzionale di energie per riscaldamento. Si tratta di apparecchiature individuali per la misurazione di energia termica che permettono di misurare direttamente il volume dell'energia termica consumata nelle rispettive unità abitative o di ripartitori e regolatori individuali installati su tutti i radiatori delle unità abitative. Inoltre devono

essere presenti mezzi che consentono la lettura del consumo proporzionale di acqua calda. Si tratta di singoli contatori per acqua calda installati su tutti gli allacciamenti all'impianto di acqua calda dell'edificio che portano nelle singole unità abitative dei consumatori. Gli apparecchi per la lettura del consumo proporzionale all'interno di un'unità abitativa devono essere dello stesso tipo e provenire dallo stesso produttore o essere approvato dallo stesso.

I consumatori di energia termica sono stati obbligati a dotare, entro il 2001, i radiatori nelle loro abitazioni di ripartitori per il consumo di energia termica e di valvole termostatiche. I contatori di acqua calda dovrebbero essere montati dalle imprese fornitrici dell'energia. Tale scadenza è stata prorogata al 2002. In caso di assenza di apparecchiature di misurazione per il consumo energetico per riscaldamento negli edifici privati viene fatturata l'energia termica in relazione al vano riscaldabile e al consumo dell'edificio, maggiorato del 10 per cento. In mancanza di contatori di acqua calda negli edifici privati i costi vengono fatturati in base alla norme vigenti.

Nel **decreto sull'approvvigionamento termico del 2004** si stabiliscono le condizioni e il procedimento con i quali viene eseguita la ripartizione e computo. Nei condomini nei quali viene introdotto il sistema della distribuzione proporzionale, i consumatori hanno l'obbligo di montare su tutti i radiatori della loro proprietà delle apparecchiature per la distribuzione proporzionale o la misurazione termica per tutto l'appartamento oppure misuratori termici per tutto l'appartamento. Nel caso che almeno il 90 per cento della superficie riscaldabile di un edificio privato sia dotato di apparecchiature viene applicato il sistema della distribuzione proporzionale. Il volume di acqua calda utilizzata viene rilevato attraverso il contatore dell'acqua calda. In mancanza o se l'accesso non è possibile si presuppone un consumo d'acqua calda di 140 l per abitante.

Per la ripartizione dei costi energetici nei condomini fra i periodi di rilevamento viene calcolato per i consumatori un volume termico mensile presunto. Per l'energia consumata per l'acqua calda fra i periodi di rilevamento vengono stabiliti valori medi in base a determinate formule di calcolo.

La **legge sull'economia energetica del 2003**, integrata nel 2006, prescrive in materia della ripartizione dei costi di riscaldamento quanto segue: in un condominio il calore deve essere distribuito sulla base di un sistema di ripartizione energetica. La distribuzione deve essere effettuata da parte di un'impresa fornitrice dell'energia termica. Nel caso che ciò viene effettuato da parte di singole persone, questi dovranno essere registrati. La registrazione avviene solo se vengono adempite determinate condizioni. La persona può anche rappresentare un'azienda che produce apparecchiature per la ripartizione e il rilevamento o che è stata autorizzata dalla stessa. Le apparecchiature per la ripartizione e il rilevamento dei valori di misurazione devono corrispondere agli standard. Inoltre devono essere forniti i servizi di garanzia e assistenza. Deve essere accertata la relativa proprietà delle apparecchiature. Esiste l'obbligo di personale qualificato e di un rappresentante autorizzato nel rispettivo luogo. I metodi per la ripartizione dei costi di riscaldamento devono corrispondere alle disposizioni di

legge. Nel caso che la ripartizione e il conteggio dei costi di riscaldamento vengano effettuati da parte di una persona fisica o giuridica estera, tutta la documentazione dovrà essere tradotta in lingua bulgara. Per l'accettazione di persone qualificate e la verifica dei loro metodi valgono regolamentazioni dettagliate.

Esiste la possibilità di revoca delle registrazioni di persone fisiche o giuridiche autorizzate e qualificate, abilitate al rilevamento di ripartizioni dei costi di riscaldamento se gli impegni non sono più rispettati o in seguito a infrazione alle regolamentazioni di legge. Il condominio decide a chi affidare la ripartizione dei costi di riscaldamento e il rilevamento dei valori di misurazione. Il condominio definisce inoltre diritti e doveri delle due parti, il metodo da applicare, le informazioni da acquisire in un determinato lasso di tempo, la tipologia di conteggio dei costi di servizio, chi effettua la lettura delle apparecchiature presso i consumatori e la ripartizione dei costi. Esiste l'obbligo di dispositivi di misurazione per il volume dell'energia termica messo a disposizione al fornitore dell'energia; fornitori singoli devono rispondere agli standard in Bulgaria; dovrà essere garantito il rilevamento dei consumi di acqua calda fino nei vani abitativi del consumatore mediante relative apparecchiature. Nelle integrazioni alla legge viene stabilito che tutte le apparecchiature per la ripartizione dei costi di riscaldamento in un condominio devono essere unificate e acquistabili dallo stesso fornitore. Per gli ambienti di uso comune ci sono disposizioni per il rilevamento e la ripartizione dei costi termici.

Sanzioni previste.

Chiunque elimina o danneggia in modo arbitrario un mezzo per la misurazione commerciale o un contrassegno, una piombatura o altri dispositivi di controllo sarà sanzionato con un'ammenda. L'ammenda scatta anche in caso di mancata dotazione dei radiatori in un appartamento in condominio di mezzi per la lettura del consumo proporzionale entro le scadenze di legge o se questi vengono eliminati. E' soggetto ad ammenda chiunque disturbi la fornitura energetica, causi la completa interruzione, utilizzi l'energia termica senza misurazione, alteri i valori di misurazione o pregiudichi la funzione delle apparecchiature di misurazione. Il pagamento di un'ammenda spetta anche a chi ostacola il lavoro degli incaricati per il rilevamento e la misurazione o chi non rispetta le loro disposizioni e decisioni.

Riassumendo

L'efficienza energetica non è molto alta in Bulgaria. Per incrementarla gradualmente è prescritta per legge una serie di misure secondo gli standard europei. Una pietra miliare era costituita dalla legge sull'energia e sull'efficienza energetica del 1999 che è stata più volte integrata e



aggiornata. Punto centrale è che per ogni edificio dotato di riscaldamento centralizzato venga stipulato un contratto con un'impresa fornitrice di ripartitori dei costi di riscaldamento. L'impresa installa i ripartitori dei costi di riscaldamento ed esegue i conteggi. La relativa esecuzione e i requisiti delle imprese realizzatrici del servizio sono definiti dettagliatamente. I fornitori di servizi devono essere iscritti in un registro pubblico. Ai consumatori è stato fatto obbligo legale di dotare i radiatori nelle loro abitazioni di ripartitori e valvole termiche nonché di apparecchiature di misurazione dell'acqua calda. Gli apparecchi devono essere dello stesso tipo e provenire dallo stesso produttore o essere approvati dallo stesso. Nel caso di inosservanza delle disposizioni possono essere applicate le sanzioni con ammenda. Esiste la possibilità di cancellazione dal registro dei fornitori di servizi nel caso di rilevamento e conteggio dei valori di misurazione non conforme alla regolamentazione.

Conteggio dei costi energetici in funzione del consumo in Austria

L'Austria ad alto livello.

Favorevoli condizioni di mercato per un'ulteriore crescita dei servizi per una più alta efficienza energetica.

In Austria le condizioni generali per un rapporto efficiente con l'energia sono favorevoli. Sono presenti una consapevolezza ecologica molto marcata, condizioni generali e incentivi legali affidabili. Le tecnologie e i servizi sono di alto livello e, con il sostegno di enti governativi, vengono esportati in modo crescente nei vicini paesi dell'Europa orientale. Sul settore dell'efficienza energetica, l'Austria appartiene ai paesi leader con un'alta considerazione all'estero.

Nella legge sul conteggio dei costi di riscaldamento del 1992 è stata fissata per legge una serie di regolamentazioni dettagliate. L'installazione di dispositivi per il rilevamento del consumo individuale necessita di una domanda e di una perizia. Nel 2003, nell'ambito della relazione sull'energia del governo federale austriaco è stata richiesta, fra altro, l'obbligatorietà di questi dispositivi.

La Techem possiede in Austria un'alta quota di mercato ed è leader del settore. L'Austria possiede potenzialità molto buone per le tecnologie innovative quale la trasmissione via radio dei valori di misurazione. Ciò può incrementare ulteriormente la posizione di mercato della Techem.

La legislazione attuale.

Nel 1992 il consiglio federale ha pubblicato una legge federale contenente le regolamentazioni di legge per il **conteggio dei costi di riscaldamento** (legge sul conteggio dei costi di riscaldamento) e modifiche legali in merito alla proprietà abitativa, all'utilità pubblica delle abitazioni e alla disciplina delle locazioni. Il centro dell'interesse è l'utilizzo parsimonioso dell'energia mediante conteggio in funzione del consumo dei costi di riscaldamento e dell'acqua calda. L'obbiettivo è il conteggio dei costi energetici prevalentemente in base al consumo effettivo a condizione che nell'edificio vengano utilizzati almeno quattro obiettivi che vengono forniti in comune di calore, cioè energia, per riscaldare vani abitativi nonché per la produzione di acqua calda. I consumatori, chiamati utenti, devono essere in grado di poter influenzare il loro consumo. I costi necessari per l'installazione e l'esercizio di dispositivi di misurazione del consumo devono essere inferiori all'atteso risparmio energetico. Ciò vale sia per immobili locati sia per immobili utilizzati dal proprietario. I costi d'esercizio comprendono anche i costi per i dispositivi di misurazione delle quote di consumo, per l'assistenza nonché per il conteggio. Tutti gli equipaggiamenti devono rispondere allo stato della tecnica innovativa e funzionale.

Se il consumo termico ed energetico non può essere rilevato in base a singole quote di consumo è possibile stabilire legalmente che il consumo deve essere rilevato in base alla superficie utile riscaldabile. Ogni consumatore o utente di energia termica può esigere che siano installati dispositivi di misurazione se è dimostrato che egli sia in grado di influenzare individualmente il suo consumo. Inoltre deve essere chiaro che una tale modifica successiva sia conveniente. La convenienza è data se i costi energetici potrebbero essere ridotti di almeno dieci percento e se i costi per l'equipaggiamento sono inferiori al risparmio energetico ottenibile. A questo scopo può essere presentata una comparazione costi-profitti. Questa dovrà essere elaborata da un tecnico accreditato o un perito giurato. Ogni consumatore deve tollerare l'installazione successiva di dispositivi di misurazione.

Fa parte delle misure di risparmio energetico il fatto che su tutti gli impianti di fornitura energetica non deve essere presente un consumo inutile. I fornitori di energia termica devono tenere schede tecniche contenenti i dati degli edifici, degli impianti di approvvigionamento e dei radiatori (matrice). Nel caso che venga incaricata un'impresa esterna di effettuare il conteggio termico, questa dovrà accertare che siano presenti tutti i presupposti per il rilevamento del consumo. Al contraente esterno deve essere messa a disposizione la matrice della scheda tecnica.

I costi per la fornitura di energia termica per riscaldamento e i costi per la l'approvvigionamento di acqua calda devono essere rilevati e conteggiati separatamente. A questo scopo devono essere utilizzati dispositivi adatti. Se non fossero disponibili sarà considerato dal 60 all'80 percento dei costi dell'energia per riscaldamento e il resto per l'acqua calda. Se tutti i costi vengono rilevati in funzione del consumo, si considera anche la superficie utile e cioè con un minimo del 25 percento dei costi. Tutti i costi di riscaldamento e acqua calda che non vengono rilevati in base al consumo devono anch'essi essere ripartiti in base alla superficie utile. I consumatori e i fornitori dell'energia termica possono accordare e fissare la quota percentuale. In mancanza di accordi valgono le ripartizioni percentuali stabilite per legge. Questi criteri di ripartizione vengono registrati al catasto.

Come periodo di conteggio sono stati registrati dodici mesi. I conteggi devono essere disponibili per iscritto al più tardi sei mesi dopo la fine del suddetto periodo. Ogni utente deve avere la possibilità di prendere visione della documentazione. Nel prospetto dei conteggi deve essere elencato dettagliatamente quanto segue: Periodo di riferimento, totale dei costi per l'intero edificio, superfici riscaldabili, consumo complessivo, superficie riscaldabile del singolo immobile utilizzato, la ripartizione in base al consumo e alla superficie utile, tutti i costi energetici e di esercizio, pagamenti anticipati, eccedenze o somme mancanti, possibilità previste per prendere visione della documentazione. I locatori devono inoltrare il conteggio entro un mese al loro inquilino. Tutti i documenti e calcoli devono essere raccolti e comprovati in modo ben ordinato e verificabile. Le eccedenze da pagamenti anticipati devono essere restituite entro due mesi.

Le somme mancanti devono essere pagate entro due mesi.

Nell'ambito della modifica della **legge sulle proprietà abitative** 1992, la legge sul conteggio dei costi di riscaldamento del 1992 è stata dichiarata applicabile in via generale. Nell'ambito della modifica della **legge sull'utilità pubblica abitativa 1992** è stato fissato di applicare anche in questo caso in via generale la legge sul conteggio dei costi di riscaldamento. Le eccezioni sono ammesse solo se concordate per iscritto peculiarità nell'utilizzo e un diverso criterio di ripartizione. Gli abitanti di immobili situati in proprietà fondiaria riconosciute di pubblica utilità sono esonerati dal pagamento delle tasse giudiziarie. Nell'ambito della modifica della **legge sulla disciplina delle locazioni** 1992 è stata anche introdotta la legge sui costi di riscaldamento quale base vincolante di calcolo per i costi energetici se impianti, quali gli impianti di approvvigionamento termico, vengono utilizzati in comune dagli abitanti di una casa.

Sanzioni previste.

Nel caso di una presentazione non regolare dei conteggi dei costi energetici o non sia possibile prendere visione della documentazione è possibile che da parte del tribunale venga inflitta una pena pecuniaria, anche ripetitiva, al fornitore dell'energia termica. Quanto sopra necessita della domanda dell'utente. Sulle somme eccedenti superiori al 10 per cento dei pagamenti anticipati deve essere riconosciuto un tasso di interesse maggiore del sei per cento rispetto a quello della banca centrale austriaca (Österreichischen Nationalbank) se il conteggio non viene presentato entro la scadenza prevista. Il diritto al pagamento degli arretrati decade dopo il termine di un anno dalla chiusura del periodo di conteggio.

In caso di controversia il tribunale competente deciderà in merito alla presenza o meno dei presupposti per una ripartizione in funzione del consumo di energia termica. Inoltre può attuare la richiesta di tollerare l'installazione di dispositivi per il rilevamento del consumo. Il diritto di presentazione della domanda è riconosciuto sia all'utente e fornitore e al fornitore dell'energia termica (riscaldamento e acqua calda) sia all'amministratore.

Riassumendo

Sul settore dell'efficienza energetica, l'Austria appartiene ai paesi leader con un'alta considerazione all'estero. Nel 1992 sono state pubblicate le regolamentazioni in materia di ripartizione e conteggio dell'energia termica e le leggi sulle proprietà abitative, sull'utilità pubblica delle abitazioni e sulla disciplina delle locazioni sono state debitamente adeguate. Gli utenti, devono essere in grado di poter influenzare il loro consumo. I dispositivi per il rilevamento dei valori di misurazione devono essere installati se sono presenti determinate condizioni, per esempio, numero degli immobili, costi, potenziale di risparmio energetico,



tecnologie moderne. Ciò deve essere comprovato da perizie. L'installazione di dispositivi di misurazione deve essere tollerata.

Per ogni immobile si tengono schede tecniche con i dati fissi. Il conteggio deve contenere una serie di dettagli ed essere ricostruibile: a determinate condizioni deve essere possibile prendere visione della documentazione. Nel caso di conteggi eseguiti in contrasto con gli standard pubblicati o di documentazione che non può essere presa in visione è possibile infliggere pene pecuniarie, anche ripetitive. Sulle eccedenze da pagamenti anticipati devono essere applicati gli interessi qualora non vengano restituite entro il termine prescritto. La tolleranza per le installazioni per il rilevamento dei valori di misurazione può essere imposta dal tribunale.